



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 14 APRILE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 83  
SPEZIE IN ABBON POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA



## I serbi sconfinano in Albania, allarme Onu

### Due villaggi messi a fuoco al confine. Annan: attenti all'allargamento del conflitto Trattativa, torna il dialogo con la Russia. D'Alema: un importante passo avanti

L'INTERESSE  
DI MOSCA GIOCA  
PER LA PACE

ADRIANO GUERRA

Quel che Madeleine Albright ha potuto dire ad Oslo al ministro russo Ivan Ivanov sulla base del mandato conferitole, sia pure in modo informale, dall'assemblea della Nato - in particolare per le pressioni esercitate dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania - è così riassumibile: Milosevic deve sapere che oggi ha ancora davanti a sé una via di ritirata, che, cioè, continuiamo a guardare a lui come ad un interlocutore accettabile, e - ancora - che continuiamo a pensare che il Kosovo, la cui autonomia dovrà essere protetta da una forza internazionale alla quale potranno essere associati reparti russi, potrà continuare a far parte dello Stato federale jugoslavo.

Tutto questo - non può che avere aggiunto - non potrà valere però che per qualche giorno: se la Serbia non porrà fine alle persecuzioni nel Kosovo, e non ci sarà alternativa alla resa senza condizioni. E al verdetto contro Milosevic del Tribunale dell'Aja...

Quel che si è saputo Ivanov, dopo essersi consultato con Mosca, ha confermato che la Russia continuerà ad operare per una soluzione politica ma che non è però d'accordo con Albright nel giustificare la guerra aerea condotta dalla Nato e soprattutto sui criteri riguardanti la composizione della costituente forza militare incaricata di garantire il ritorno nel Kosovo delle popolazioni allontenate dai serbi.

La Nato in quanto tale - sostiene - dovrebbe farsi da parte. Incontro nullo, dunque, quello di Oslo? Non credo.

SEGUE A PAGINA 8



Una bambina ha ricevuto la sua razione di latte e biscotti dagli assistenti della Croce Rossa. Paolo Cocco/Reuters

ROMA Per la prima volta, ieri, truppe serbe hanno attaccato due villaggi albanesi seminando terrore ben oltre le frontiere: i militari sono poi rientrati in Kosovo e le autorità di Belgrado hanno negato affermando che si trattava solo di «propaganda». Ma l'Onu ha lanciato l'allarme. Annan: attenti ai rischi sempre maggiori dell'allargamento del conflitto. Intanto a Oslo si è aperto uno spiraglio per la trattativa: si sono incontrati Albright e Ivanov. Aumentano le convergenze tra Usa e Russia, ma resta il fondamentale disaccordo sul giudizio verso i raid aerei e sulla composizione delle truppe internazionali che dovranno controllare il Kosovo e il rientro dei profughi. D'Alema ottiene il sì per i soldati in Albania e afferma che quello di Oslo è un importante passo avanti.

CAPRILLI CESARATTO  
DE GIOVANNANGELI FIERRO  
FONTANA MARSILLI  
MASTROLUCA MISERENDINO  
RIPERT SOLDINI

DA PAGINA 2 A PAGINA 8

## Undici voti salvano Dell'Utri

### Berlusconi: ora i pentiti poi le riforme. Da Folena secco no

ROMA No all'arresto per 22 voti di scarto: 301 no, 279 sì, 9 astenuti. Un divario inferiore alle attese di Forza Italia, ma sufficiente per salvare Marcello Dell'Utri, di cui la Procura di Palermo aveva chiesto l'arresto per aver tramato con i testimoni per salvarsi dall'imputazione di concorso in associazione mafiosa. Da un lato, secondo le dichiarazioni ufficiali, il Polo compatto; e contro l'arresto, anche i Socialisti, Rinnovamento, l'Udr. Dall'altro, i Ds, Rifondazione, il Pdc, la Lega (meno il deputato Bampo che ha annunciato in aula il suo no), i Verdi e i Democratici. Libertà di coscienza per i Ppi. E sarebbe arrivato proprio da loro il grosso dei no. Berlusconi pretende la revisione della legge sui pentiti, come condizione per tutte le altre riforme. Da Folena (Ds) un «no cubitale» alle pretese del Cavaliere: «Vuole colpire la magistratura».

ANDRIOLO DI MICHELE FRASCA POLARA SACCHI  
ALLE PAGINE 10 e 11

L'ARTICOLO

### E PREVITI SI COMMOSE

PIERO SANSONETTI

Dell'Utri è salvo, non andrà in prigione. Violante ha appena dichiarato il risultato del voto, e lui se ne sta seduto immobile al suo banco di Montecitorio, stordito, quasi neanche sente i suoi amici che gli stanno tutti intorno, in piedi, gridano, gli fanno festa. Più vicino di tutti c'è Previti, l'avvocato di Berlusconi, lo abbraccia, è commosso. Giusto un anno fa a lui toccò la stessa sorte: una montagna di accuse gravissime dei giudici, una richiesta di arresto, e poi i suoi che fecero muro alla Camera, strapparono i voti della

SEGUE A PAGINA 10

REFERENDUM

### Appello di Veltroni per la vittoria del sì il 18 aprile

Nella settimana decisiva per le sorti del referendum sulla legge elettorale, Walter Veltroni lancia un appello contro l'astensionismo e per la vittoria del sì, sottoscritto - fra gli altri - da Duverger, Barile, Sartori, Pizzorno e l'editore Vito Laterza. «Se non passa il sì - ha detto Veltroni - il paese farà molti passi indietro».

DI GIORGIO MARCUCCI  
A PAGINA 12

IN PRIMO PIANO



## Prodi non si candida L'Asinello cerca leader

### Reazioni positive alla scelta del Professore

«Non mi candiderò alle elezioni europee del 13 giugno». E dai banchi dell'Europarlamento è salito un caldo applauso all'indirizzo di Romano Prodi, che nel suo primo intervento ufficiale da presidente designato ha definitivamente chiarito le sue intenzioni su una sua possibile candidatura, che tante discussioni aveva provocato. Positive le prime reazioni, sia nella maggioranza che nell'opposizione. E ora l'Asinello (simbolo dei Democratici) è in cerca di un leader.

LAMPUGNANI SERGI

A PAGINA 9

## DOVE VANNO I DEMOCRATICI

GIUSEPPE CALDAROLA

«Decisione saggia». Con questo commento, pressoché unanime, il mondo politico italiano ha accolto la rinuncia di Prodi a candidarsi alle europee. Una decisione, in verità, che le persone più vicine al Professore consideravano scontata, ma che Prodi ha comunicato con una accorta scelta delle motivazioni, dei tempi, del luogo. Ecco, in estrema sintesi, quello che Prodi ha detto ai parlamentari della Ue: non sono obbligato a rinunciare alla candidatura, penso che sarebbe più rispondente ai nuovi compiti e alle nuove istituzioni europee una presidenza guidata da un uomo politico eletto al Parlamento, tuttavia non sono qui per dividere e quindi, per ragioni di opportunità, rinuncio.

SEGUE A PAGINA 8

## Un «tutor» per gli studenti universitari

### Rivoluzione all'ateneo di Catania per limitare fuori corso e abbandoni

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Il punto debole

C'è un punto debole, ma veramente molto debole, nell'impianto teorico che giustifica l'intervento della Nato (quello forte è l'urgenza morale di fare qualcosa, sia pure in terribile ritardo, contro l'ultima delle pulizie etniche in atto nei Balcani). Il punto debole è accusare Milosevic, dittatore di uno Stato ridotto ai minimi termini, di espansionismo hitleriano, e farlo per giunta a ridosso dell'estensione dell'Alleanza Atlantica a paesi dell'Europa orientale per i quali l'attributo di «atlantici» suona come una trovata spiritosa. Per la propaganda serba, l'accusa di paranoia ammissionista è la più facilmente rivoltabile: la replica è servita su un piatto d'argento, anzi su una normale cartina geografica. Per quanto buoni e preferibili siano i principi ai quali si ispirano «i nostri», è una cattiva politica (e una pessima propaganda) quella di rifarsi continuamente alla Seconda guerra. Sessant'anni fa il nazifascismo aveva invaso mezza Europa, il suo alleato giapponese voleva mangiarsi mezza Asia, e il soldato Ryan morì per liberare il mondo da un impero, non per snidare un ducetto residuale chiuso nel suo angolo. I paragoni enfatici e sbagliati stonano e inospetiscono: fanno pensare che si sia dovuta inventare una falsa ragione perché quelle vere non bastavano.

CATANIA Docenti delle scuole secondarie saranno ingaggiati (e retribuiti) come «tutor» degli studenti dell'Università di Catania, per limitare i fuori corso e gli abbandoni, che nei nostri atenei sono numerosi. Per la retribuzione dei «tutor», sarà utilizzato il fondo già previsto per il diritto allo studio - circa un miliardo - e in più verranno usati i fondi previsti dal ministro Zecchino come incentivo per quegli atenei che limitano gli abbandoni. Una novità rivoluzionaria per il nostro sistema formativo, la cui importanza è stata sottolineata ieri - alla firma - dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, che si è augurato che l'iniziativa «molto importante ed originale, e che rafforza il rapporto fra scuola e Università, trovi spazio anche in altri atenei».

GUERMANDI MONTEFORTE  
A PAGINA 15

Pasquale Marino  
**CODICE TRIBUTARIO 1999**  
IX Edizione  
2.520 pagine in 2 Volumi  
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico  
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA  
**“il fisco”**  
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

BOLOGNA Tutti insieme in piazza a Roma, no a forme di lotta differenziate al Nord e al Sud. L'assemblea dei delegati dei metalmeccanici ha forzato la mano ai leader sindacali. Risultato: il 14 maggio sciopero nazionale delle tute blu, con grande manifestazione nelle strade della capitale. I cinquemila delegati riuniti a Bologna hanno bocciato la linea «moribida» proposta dai sindacati, che avrebbero voluto evitare una manifestazione nazionale in questa fase complessa della vertenza per il rinnovo del contratto. La platea dell'assemblea ha fischiato Cofferati, D'Antoni e Larizza. Intanto domani è previsto l'ennesimo round della trattativa, al ministero del Lavoro. Ma sul ruolo del governo c'è ormai netto disaccordo fra Cgil, Cisl e Uil.

MASOCCO  
A PAGINA 17

## Le tute blu decidono lo sciopero

### I metalmeccanici in corteo a Roma il 14 maggio

**Aboca** informa:  
**I GRASSI NEL SANGUE: UN PROBLEMA PER OLTRE 15 MILIONI DI ITALIANI**  
COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL solo sostanze naturali  
I componenti naturali in sinergia tra di loro garantiscono un valido aiuto per un'assunzione prolungata.  
COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL trattamento differenziato  
La specificità di azione dei due prodotti consente un utilizzo mirato.  
COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL formulazione innovativa  
L'olio di Pesce (che fornisce 1g al giorno di EPA + DHA) viene arricchito con l'olio di Line biologico (ad alto titolo di omega 3) e di estratti di piante medicinali.  
COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL  
L'integrazione dietetica contro colesterolo e trigliceridi ad un costo di sole 1500 lire al giorno.  
In Farmacia ed Erboristeria

